



La Bussola della Competitività

Gennaio 2025

La Bussola della Competitività: un quadro strategico per l'UE

La **Bussola della Competitività** è un documento pubblicato dalla Commissione europea che fornisce un quadro comune e una visione strategica per guidare l'azione dell'UE, assicurando che tutte le politiche operino in sinergia per promuovere la competitività. Secondo la Commissione, in alcuni ambiti sarà necessario accelerare e migliorare le politiche esistenti, mentre in altri sarà fondamentale adottare un nuovo approccio per adattarsi alle trasformazioni in corso.

La bussola **della Competitività** si basa su due principi chiave per rendere le politiche più efficaci nel sostenere la crescita economica dell'Europa:

1. **Semplificare e accelerare il contesto normativo**, riducendo oneri e complessità superflue, favorendo maggiore rapidità e flessibilità.
2. **Migliorare il coordinamento delle politiche** a livello sia europeo che nazionale, evitando che gli Stati membri perseguano obiettivi separatamente.

Il **Rapporto Draghi** ha identificato tre pilastri trasformativi per rafforzare la competitività dell'UE. Il documento traduce questi obiettivi in azioni concrete attraverso tre assi strategici, che rappresentano i punti cardinali della Bussola:

- **Colmare il divario di innovazione**
- **Definire una roadmap congiunta per la decarbonizzazione e la competitività**
- **Ridurre le dipendenze e aumentare la sicurezza**

Per ciascun pilastro, la Commissione lancerà un pacchetto di politiche mirate.

Azioni trasversali per sostenere la competitività

Questi assi strategici saranno supportati da una serie di **fattori abilitanti orizzontali**, essenziali per rafforzare la competitività in tutti i settori:

- **Sfruttare appieno i vantaggi del Mercato Unico**, eliminando le barriere ancora esistenti.
- **Favorire finanziamenti adeguati**, attraverso un'Unione per investimenti e risparmi e un bilancio UE più mirato.
- **Promuovere competenze e lavoro di qualità**, garantendo equità sociale.

Un impegno senza precedenti per la semplificazione

La Commissione si impegna a semplificare radicalmente il quadro normativo, garantendo che gli obiettivi politici siano raggiunti nel modo più efficace e meno oneroso possibile. Questo percorso inizierà il mese prossimo con il primo pacchetto di **"Simplification Omnibus"**, che introdurrà semplificazioni profonde in settori chiave come:

- Rendicontazione finanziaria sostenibile
- Due diligence sulla sostenibilità
- Tassonomia verde

Inoltre, per assicurare una regolamentazione più proporzionata alle dimensioni delle imprese, la Commissione presenterà una nuova **definizione per le "small mid-caps"**. Questa categoria comprenderà aziende più grandi delle PMI ma più piccole delle grandi imprese, consentendo a **circa 31.000 aziende nell'UE** di beneficiare di regimi normativi semplificati, simili a quelli previsti per le PMI.

Infine, la Commissione prosegue con le misure necessarie per raggiungere l'obiettivo di **ridurre del 25% gli obblighi di rendicontazione per tutte le imprese e del 35% per le PMI**, definendo una base di riferimento per monitorare l'effettiva riduzione degli oneri, come evidenziato nel **Rapporto Draghi**.

1. Colmare il divario dell'innovazione

L'Europa detiene una quota di brevetti globali comparabile a quella di Stati Uniti e Cina. Tuttavia, solo un terzo di questi brevetti viene effettivamente tradotto in innovazioni commerciali. Il percorso che porta i ricercatori e gli imprenditori europei dalla scoperta al mercato è spesso ostacolato da barriere burocratiche e operative.

L'UE deve rilanciare un ciclo virtuoso di innovazione e colmare le lacune rispetto ai concorrenti più dinamici. Il rapporto Draghi evidenzia che la crescita della produttività deriva dalla combinazione di tre fattori: l'innovazione dirompente introdotta da nuove start-up dinamiche che sfidano le aziende consolidate; l'innovazione su larga scala promossa dalle imprese; e i guadagni di efficienza nelle industrie tradizionali mature che applicano l'innovazione. Su tutti questi fronti, l'Europa è in ritardo. La Commissione interverrà su ogni fase del ciclo dell'innovazione.

Attualmente, la creazione e la crescita delle start-up in Europa sono ostacolate da un supporto all'innovazione insufficiente, dalla frammentazione del mercato e dalla scarsa disponibilità di capitale di rischio. Per affrontare questi problemi, verrà sviluppata una Strategia europea per le Start-up e la loro Crescita, che eliminerà le barriere all'ingresso e all'espansione del mercato. Questa strategia migliorerà i rapporti tra università e imprese, faciliterà la mobilità transfrontaliera di talenti e lavoratori qualificati, garantirà un migliore accesso ai finanziamenti di rischio e ridurrà gli ostacoli nel Mercato Unico e le limitazioni infrastrutturali. Inoltre, una Strategia europea per le Infrastrutture di Ricerca e Tecnologia promuoverà strutture all'avanguardia accessibili alle start-up e alle PMI.

Inoltre, per migliorare l'ecosistema dell'innovazione, la Commissione presenterà un Atto per lo Spazio Europeo della Ricerca. Questo provvedimento rafforzerà gli investimenti in ricerca e sviluppo, portandoli verso l'obiettivo del 3% del PIL, concentrerà il sostegno alla ricerca su priorità strategiche, migliorerà l'allineamento tra

i finanziamenti dell'UE e quelli degli Stati membri e favorirà la circolazione della conoscenza e dei talenti in tutta Europa.

Investire nei nuovi motori di crescita

Le scienze della vita guidano l'innovazione nel settore biotecnologico e svolgono un ruolo fondamentale nel potenziare la bioeconomia, sviluppando soluzioni sostenibili con un forte potenziale competitivo in diversi settori, dall'agricoltura all'energia, fino all'alimentazione e ai mangimi. Per incentivare gli investimenti e l'innovazione, nonché accelerare la valutazione delle tecnologie sanitarie e le sperimentazioni cliniche, è necessario un quadro normativo lungimirante, che sarà definito in un nuovo **Atto Europeo sulla Biotecnologia**. Inoltre, la Commissione aggiornerà la **Strategia dell'UE per la Bioeconomia**, promuovendo innovazioni basate sulle risorse biologiche, guidate da tecnologie avanzate, nuovi modelli di business e innovazioni sociali.

La domanda di materiali avanzati innovativi crescerà esponenzialmente nei prossimi anni, attirando investimenti e trasformando le catene di approvvigionamento globali. Per sostenere l'intero ciclo di vita di questi materiali – dalla ricerca e innovazione alla creazione di start-up, fino alla produzione e alla diffusione – la Commissione proporrà un **Atto sui Materiali Avanzati** che definirà le condizioni quadro necessarie.

Per superare queste sfide, la Commissione interverrà su tutto il ciclo di vita dell'innovazione attraverso una serie di proposte legislative, tra cui:

- **Strategia per Start-up e Scale-up** (Q2 2025)
- **Strategia Europea per le Infrastrutture di Ricerca e Tecnologia** (Q3 2025)
- **28° Regime** (2026)
- **Atto per lo Spazio Europeo della Ricerca** (2026)
- **Iniziativa Continentale sull'IA** (Q3 e Q4 2025)
- **Strategia UE per il Quantum e Quantum Act** (Q2 2025)
- **Atto Europeo per le Biotecnologie** (Q4 2025)
- **Strategia per le Scienze della Vita**
- **Atto per i Materiali Avanzati** (2026)
- **Atto per lo Spazio** (Q3 2025)
- **Revisione delle Linee Guida sul Controllo delle Fusioni Orizzontali** (2026)
- **Atto per le Reti Digitali** (Q4 2025)
- **Visione per l'Agricoltura e il Settore Alimentare** (Q1 2025)

2. Una roadmap congiunta per la decarbonizzazione e la competitività

L'Europa ha stabilito un obiettivo ambizioso: diventare un'economia decarbonizzata entro il 2050. Per garantire stabilità e prevedibilità alle imprese e agli investitori, è fondamentale mantenere il percorso fissato, inclusi gli obiettivi intermedi al 2040. Come evidenziato nel **Rapporto Draghi**, le politiche di decarbonizzazione non sono solo necessarie per la sostenibilità, ma rappresentano anche un **motore di crescita economica**, se ben integrate con le politiche industriali, della concorrenza e commerciali. In questo contesto, l'iniziativa **Clean Industrial Deal** posizionerà l'UE come una destinazione attraente per la produzione industriale, promuovendo tecnologie pulite, modelli di business circolari e la competitività delle industrie ad alta intensità energetica.

Energia a prezzi accessibili

Il costo elevato e la volatilità dei prezzi dell'energia rappresentano una sfida per le imprese e le famiglie europee. Parte delle cause sono strutturali: l'Europa dipende dalle importazioni di combustibili fossili per due terzi del suo fabbisogno energetico. Per ridurre questa dipendenza, è essenziale accelerare la transizione verso l'energia pulita e l'elettrificazione.

Tuttavia, alcuni costi energetici derivano da barriere normative e inefficienze nei mercati dell'energia. Questi aspetti possono essere migliorati nel breve termine attraverso il **Piano d'Azione per l'Energia a Prezzi Accessibili**, che si propone di:

- Ottimizzare l'integrazione dei mercati energetici per ridurre i costi
- Facilitare contratti di acquisto di energia a lungo termine
- Incentivare la flessibilità della domanda per le industrie
- Riformare le metodologie tariffarie per una distribuzione equa dei costi

Parallelamente, la Commissione presenterà una **roadmap per la graduale eliminazione delle importazioni di combustibili fossili dalla Russia**.

Per supportare un sistema energetico a **zero emissioni nette**, sarà fondamentale potenziare le infrastrutture per il trasporto e la distribuzione dell'energia, accelerando gli investimenti in **reti elettriche, idrogeno, anidride carbonica e sistemi di stoccaggio**, in linea con il **Grids Action Plan**.

Produzione pulita

Per incentivare la decarbonizzazione, l'UE deve creare mercati di riferimento e politiche che premiano le imprese europee pioniere nel settore. Questo include:

- **Etichettatura e benchmarking** per prodotti a basse emissioni
- **Preferenze negli appalti pubblici** per tecnologie verdi
- **Incentivi finanziari** tramite contratti per differenza

Nel **Clean Industrial Deal**, la Commissione delineerà un quadro per aiuti di Stato mirati, garantendo che gli investimenti nella decarbonizzazione non distorcono la concorrenza. Settori ad alta intensità energetica come acciaio, metalli, chimica e cemento richiedono attenzione particolare, poiché sono i più esposti alla transizione.

La revisione del **Carbon Border Adjustment Mechanism (CBAM)** rafforzerà la protezione dell'industria europea dalla concorrenza sleale e dalle delocalizzazioni, promuovendo un **mercato globale equo** e una politica di carbon pricing più efficace.

Il **Clean Industrial Deal** mobiliterà diverse leve politiche, tra cui:

- Procedure semplificate per autorizzazioni e permessi
- Incentivi industriali
- Riforme negli appalti pubblici
- Strumenti di difesa commerciale
- Collaborazioni internazionali con il **Global Gateway**

Gli interventi si concentreranno su tecnologie chiave per la decarbonizzazione e la resilienza economica, in settori emergenti come **elettrolizzatori e materiali avanzati**, proteggendo la produzione europea dalla concorrenza sleale e da sussidi distortivi.

Economia circolare

L'Europa deve creare un **mercato unico per i materiali riciclati e riutilizzabili**, favorendo investimenti nel settore e aumentando l'efficienza del riciclo.

Una proposta di **Legge sull'Economia Circolare** punterà a:

- Stimolare gli investimenti nella capacità di riciclo
- Ridurre l'uso di materiali vergini nell'industria
- Limitare il conferimento in discarica dei materiali grezzo

Proposte legislative per la decarbonizzazione e la competitività

Di seguito l'elenco delle iniziative chiave della Commissione per il secondo pilastro della **Bussola della Competitività**:

- **Clean Industrial Deal e Piano d'Azione per l'Energia Accessibile (Q1 2025)**
- **Nuovo Quadro sugli Aiuti di Stato (Q2 2025)**
- **Piano d'Azione per l'Acciaio e i Metalli (2025)**
- **Pacchetto per l'industria chimica (Q4 2025)**
- **Dialogo strategico sul futuro dell'industria automobilistica europea (Q1 2025)**
- **Patto per gli Investimenti nei Trasporti Sostenibili (Q3 2025)**
- **Strategia Europea per i Porti (2026)**
- **Revisione del Carbon Border Adjustment Mechanism (CBAM) (2025)**

- **Legge sull'Economia Circolare (Q4 2026)**

3. Aumentare la sicurezza, ridurre le dipendenze

Sicurezza e competitività: una sfida per le imprese europee

Un ambiente sicuro è un elemento essenziale per la competitività e il successo economico delle imprese europee. Le aziende non investiranno a lungo termine in contesti caratterizzati da incertezza sulla sicurezza, minacce alle infrastrutture critiche o rischi di interruzione delle catene di approvvigionamento dovuti a tensioni geopolitiche. Allo stesso modo, la concorrenza sleale su scala globale può minare gli investimenti e la crescita economica. In un'economia mondiale sempre più frammentata dalla rivalità geopolitica e dalle tensioni commerciali, l'UE deve integrare le considerazioni sulla sicurezza e sull'autonomia strategica nelle proprie politiche economiche. Allo stesso tempo, il rafforzamento della sicurezza e della resilienza può trasformarsi in un motore di innovazione e competitività.

Il ruolo cruciale del commercio internazionale

Il commercio estero di beni e servizi rappresenta attualmente circa il 45% del PIL dell'UE. Nei prossimi anni, si stima che il 90% della crescita economica globale avverrà al di fuori dell'Europa, rendendo essenziale un'elevata apertura commerciale per sostenere la prosperità e la resilienza del continente. La recente conclusione dell'Accordo UE-Mercosur e la modernizzazione dell'Accordo Globale UE-Messico dimostrano come un commercio equo e reciprocamente vantaggioso possa essere compatibile con condizioni di parità, contribuendo al tempo stesso alla sicurezza economica dell'Unione.

Rischi legati alle interconnessioni economiche

Le interconnessioni globali, pur offrendo opportunità, possono anche esporre l'UE a vulnerabilità strategiche. In un panorama geopolitico complesso, le dipendenze economiche possono diventare strumenti di pressione. Alcuni paesi terzi adottano politiche industriali mirate a creare sovraccapacità produttive e dipendenze strategiche, mettendo a rischio l'autonomia dell'Europa. Se l'UE dipende da un numero ristretto di fornitori per beni e servizi essenziali, diventa cruciale adottare misure per ridurre il rischio di coercizione economica e garantire la sicurezza degli approvvigionamenti.

L'Europa deve quindi rafforzare le strategie di diversificazione attraverso accordi bilaterali e multilaterali, incentivando il riciclo, l'innovazione e la ricerca. Investimenti mirati saranno necessari per potenziare la capacità produttiva interna e creare riserve strategiche. L'attuazione del **Critical Raw Materials Act** seguirà un approccio che

combini produzione interna, accumulo di scorte e diversificazione delle fonti di approvvigionamento. A questo scopo, la Commissione istituirà una piattaforma per l'acquisto congiunto di materie prime critiche, volta a individuare le necessità delle industrie europee, aggregare la domanda e coordinare gli acquisti congiunti.

Concorrenza sleale e tutela del settore industriale

L'UE deve contrastare la concorrenza sleale e la sovraccapacità produttiva a livello globale. La perdita di competenze industriali in settori strategici potrebbe rendere l'Europa eccessivamente dipendente dalle importazioni, compromettendo la sua autonomia economica. In un contesto in cui altri attori globali impongono restrizioni all'accesso ai propri mercati e potenziano le loro industrie in tecnologie critiche, l'Europa deve adottare misure per tutelare la propria capacità produttiva.

Per questo, la Commissione proporrà l'introduzione di una **preferenza europea negli appalti pubblici** per settori e tecnologie strategiche, attraverso una revisione della Direttiva sugli Appalti Pubblici.

Inoltre, la nuova iniziativa **Clean Trade and Investment Partnerships** integrerà sotto un'unica strategia regole commerciali e di investimento mirate, strumenti finanziari e cooperazione normativa. Questa iniziativa aiuterà l'Europa a garantire l'approvvigionamento di materie prime, energia pulita e tecnologie sostenibili, rafforzando al contempo gli investimenti europei nei paesi partner e sostenendo gli obiettivi globali in materia di energia promossi dalla Presidente von der Leyen.

Preparazione e resilienza: rispondere alle sfide climatiche

I cambiamenti climatici e gli eventi meteorologici estremi stanno diventando una minaccia crescente per la competitività europea. Per questo, l'UE e gli Stati membri devono rafforzare la propria resilienza e capacità di preparazione.

Le azioni necessarie includono:

- Aggiornamenti periodici delle valutazioni del rischio climatico
- Rafforzamento della resilienza delle infrastrutture critiche
- Integrazione della resilienza climatica nella pianificazione urbana
- Adozione di soluzioni basate sulla natura
- Sviluppo di crediti ambientali
- Adattamento del settore agricolo ai nuovi scenari climatici

Queste misure sono fondamentali per proteggere l'economia e la società europea dalle conseguenze di calamità naturali come inondazioni, siccità, incendi boschivi e tempeste.

Gli Stati membri dovranno inoltre migliorare la gestione delle risorse idriche e promuovere un uso sostenibile dell'acqua. A livello europeo, la Commissione

presenterà una **Strategia Europea per la Resilienza Idrica** e un **Piano Europeo di Adattamento Climatico**, con l'obiettivo di rafforzare la capacità dell'UE di affrontare le sfide poste dai cambiamenti climatici.

Proposte legislative della Commissione per il terzo pilastro della Bussola

- **Libro Bianco sul Futuro della Difesa Europea** [Q1 2025]
- **Strategia per l'Unione della Preparazione** [Q1 2025]
- **Partnership per un Commercio e Investimenti Puliti**
- **Legge sui Medicinali Critici** [2025, data da confermare]
- **Piattaforma di Acquisto Congiunto per Materie Prime Critiche** [Q2-3 2025]
- **Revisione della normativa sugli appalti pubblici** [2026]
- **Strategia per la Resilienza Idrica** [Q2 2025]
- **Piano Europeo di Adattamento Climatico** [2026]

4. Abilitatori della competitività: semplificazione, innovazione e lavoro di qualità

Regolamentazione più semplice e veloce per sostenere la competitività

Il peso normativo rappresenta un freno agli investimenti in Europa. Nonostante gli sforzi per una regolamentazione più efficace, due aziende su tre lo considerano il principale ostacolo alla crescita a lungo termine. È necessario un impegno congiunto tra istituzioni europee, nazionali e locali per semplificare le norme e velocizzare le procedure amministrative, facilitando l'accesso ai finanziamenti e riducendo i costi burocratici.

Il futuro Decarbonisation Accelerator Act, sulla scia del Net Zero Industry Act, estenderà le procedure accelerate a settori ad alta intensità energetica in transizione. Parallelamente, il Commissario per l'Attuazione e la Semplificazione guiderà una revisione della normativa UE per eliminare complessità inutili. Ogni Commissario incontrerà regolarmente le parti interessate per raccogliere feedback sulle difficoltà di attuazione e individuare opportunità di semplificazione.

Un Mercato Unico più integrato e competitivo

Secondo il Rapporto 2025 su Mercato Unico e Competitività, l'integrazione del mercato ha subito una battuta d'arresto: nel 2023, la quota del PIL dell'UE derivante dal commercio intra europeo è diminuita sia per i beni (23,8%) sia per i servizi (7,6%). Il commercio transfrontaliero di servizi all'interno dell'UE rimane limitato, ostacolando la crescita.

L'UE rafforzerà il Mercato Unico con una Strategia di modernizzazione della governance e una Task Force per l'applicazione delle normative (SMET), garantendo che le regole siano attuate in modo uniforme e senza oneri eccessivi. Un programma di semplificazione senza precedenti ridurrà il carico amministrativo: almeno il 25% per tutte le imprese e il 35% per le PMI, con l'obiettivo di estendere queste riduzioni a tutti gli oneri burocratici.

Nel 2025, il primo pacchetto Omnibus per la semplificazione introdurrà misure concrete per ridurre la complessità normativa in settori chiave come finanza sostenibile, due diligence ambientale e tassonomia. Inoltre, una revisione del Regolamento REACH semplificherà le normative chimiche, accelerando le decisioni su sicurezza e sostenibilità.

Un nuovo test d'impatto per PMI e competitività valuterà il costo delle nuove normative rispetto alla concorrenza globale, includendo anche atti delegati ed esecutivi.

Un nuovo Strumento di Coordinamento per la Competitività

Oggi, le politiche industriali nazionali spesso mancano di coordinamento, riducendo l'efficacia delle misure e creando disparità tra gli Stati membri. Per massimizzare l'impatto degli investimenti, la Commissione proporrà uno Strumento di Coordinamento per la Competitività, integrando il Semestre Europeo e NextGenerationEU.

Inizialmente, il coordinamento si concentrerà su settori strategici come:

- Infrastrutture energetiche (reti elettriche, stoccaggio)
- Infrastrutture digitali e IA applicata
- Capacità produttive critiche (es. farmaci essenziali)

Una metodologia dedicata aiuterà a identificare ulteriori settori strategici idonei al coordinamento.

Competenze e lavoro di qualità: il pilastro della competitività

La forza dell'Europa risiede nelle sue persone: scienziati, lavoratori qualificati, industrie creative e sistemi educativi avanzati. Tuttavia, il mercato del lavoro è in trasformazione. Nel 2023, l'occupazione nell'UE ha raggiunto i 216,5 milioni, con un tasso di disoccupazione minimo storico del 6,1%, ma la carenza di competenze rimane una sfida: quasi l'80% delle PMI fatica a trovare lavoratori con le giuste qualifiche.

Per affrontare questa sfida, la Commissione lancerà una Unione delle Competenze, con focus su:

- Investimenti nella formazione e riqualificazione

- Apprendimento continuo per adulti
- Attrazione di talenti dai paesi terzi
- Riconoscimento delle qualifiche per favorire la mobilità professionale

Il re-skilling e up-skilling della forza lavoro saranno centrali per sostenere le transizioni industriali e digitali.

Proposte legislative della Commissione per il supporto ai 3 pilastri della competitività:

- **Omnibus per la semplificazione e definizione delle small mid-caps** [26/02/2025]
- **European Business Wallet** [2025]
- **Strategia per il Mercato unico** [Q2 2025]
- **Revisione del Regolamento sulla standardizzazione** [2026]
- **Unione del risparmio e degli investimenti** [Q1 2025]
- **Prossimo Quadro Finanziario Pluriennale (MFF), incluso il Fondo per la Competitività e uno strumento di coordinamento della competitività** [2025]
- **Unione delle Competenze** [Q1 2025]
- **Roadmap per il Lavoro di Qualità** [Q4 2025]
- **Iniziativa sulla Portabilità delle Competenze** [2026]